

CAO. Io ho chiesto innanzi tutto che si aggiunga nel primo comma alle parole: « nei laghi e negli stagni » le parole « e paludi » alludendo alle paludi salmastre che sono specialmente in Sardegna e su cui si esercita proficuamente la caccia, perchè queste paludi nel disegno di legge non sono menzionate.

PRESIDENTE. Si intendono forse comprese negli stagni.

CAO. Può ritenersi che si tratti di materia regolamentare. Comunque attendo affidamenti dall'onorevole ministro.

DE CAPITANI, *ministro d'agricoltura*. Certamente le paludi salmastre, cui ella allude debbono intendersi comprese.

CAO. Allora ritiro il mio emendamento.

Con altro emendamento io chiedo che si sopprimitano alcune parole: dice il disegno di legge che la caccia col fucile non può essere esercitata a distanza minore di 100 metri dagli abitati, dai luoghi pubblici ovvero aperti od esposti al pubblico. Ma allora io mi domando dove potrà essere esercitata! (*Commenti*).

In terzo luogo io chiedo che alla menzione delle strade che si fa nel terzo comma si aggiunga anche la menzione delle strade vicinali. Anche questa però è forse materia di regolamento.

PRESIDENTE. Allora ritira quest'emendamento?

CAO. No. Aspetto la risposta dell'onorevole ministro dell'agricoltura.

Infine io ho proposto di sopprimere il secondo comma perchè mi pare inutile. Si fa divieto, ivi, di caccia nelle località in cui siano opere di difesa dello Stato e in quelle dichiarate monumenti nazionali.

Credo che in piazza San Pietro nessuno vada a caccia. Ad ogni modo a questo emendamento sono disposto a rinunciare.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole relatore a dare l'avviso della Commissione sugli emendamenti mantenuti dall'onorevole Cao.

GIAVAZZI, *relatore*. Per quanto riguarda l'ultimo emendamento, quello che concerne l'aggiunta della parola « vicinali » io osservo che di fronte a questa richiesta ci sono lamentele fortissime da parte delle provincie dell'Alta Italia, e cito, fra le altre, le deputazioni provinciali di Brescia, di Udine, di Vicenza e credo anche di Verona, le quali insisterebbero nel voler escluse le strade comunali. Esse fanno osservare che nell'Alta Italia e specialmente dove c'è conduzione familiare, il terreno è così intersecato da strade anche comunali, che quasi quasi di-

venta impossibile esercitare la caccia, qualora sia mantenuto il divieto fino alla distanza di cento metri. Se poi si volessero aggiungere le strade vicinali, allora quella che è una difficoltà diverrebbe una impossibilità.

Riguardo ai luoghi pubblici, ovvero aperti od esposti al pubblico, io stavo cercando tra le mie carte, perchè credo di aver letto che fu proprio una aggiunta suggerita da un magistrato del Senato. Mentre prima era detto: luoghi pubblici, un senatore ha suggerito questa frase che è quella usualmente adoperata nella dizione delle leggi. S'intende che si tratta non di qualsiasi luogo, ma di luoghi che siano per sè chiusi.

Per gli altri due emendamenti l'onorevole Cao ha dichiarato di ritirarli e quindi non aggiungo nulla.

MANCINI AUGUSTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINI AUGUSTO. Chiedo due chiarimenti all'onorevole ministro e all'onorevole relatore.

Si parla nell'articolo 2 di impianti fissi che non potranno esser praticati a distanza minore di metri 300 da altri impianti precedentemente stabiliti. Chiedo che sia formalmente escluso l'uso dei capanni toscani, perchè ciascun piccolo proprietario, anche a distanza minore, ha sul proprio terreno, ancorchè non cinto da muro, un proprio capanno. Io credo che a questi capanni non ci si debba riferire e chiedo l'assicurazione formale.

Secondo punto: si parla della caccia e della uccellazione che non può praticarsi a distanza inferiore di metri 50 dal confine perimetrale delle riserve o bandite.

Faccio notare che specialmente da noi in Toscana non esiste una zona neutra ed è perfettamente contiguo il confine tra la riserva e la proprietà privata. Ora la disposizione in esame limiterà il diritto di padronanza del confinante, il più delle volte di un piccolo proprietario.

Chiedo se non convenga stabilire per regolamento che i 50 metri di zona neutra debbano appartenere al terreno che si converte in riserva o in bandita. Se non si provveda così, la legge offenderà il diritto dominicale e sarà male attuabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

DE CAPITANI, *ministro d'agricoltura*. Per quanto riguarda gli emendamenti dell'onorevole Cao ho già detto e ripeto che formeranno parte di regolamento.